

NOTE SUL CAPRO DI MENDES DISEGNATO DA ÉLIPHAS LÉVI

di

Dario Chioli



Credo proprio che i disegni che compaiono in Éliphas Lévi siano suoi. Così pure il Capro di Mendes che compare nel frontispizio del secondo volume del suo *Dogme et Rituel de la Haute Magie*, edito a Parigi nel 1861.

Lui in effetti aveva studiato da illustratore¹. Del resto che sia lui l'autore è indicato sul fondo dell'immagine: "ELIPHAS LEVI DEL." sta infatti per "ELIPHAS LEVI DELINEAVIT", dove "delineavit" è "termine latino utilizzato per indicare il creatore del soggetto di un quadro o di un'incisione"².

Mendes, dove si venerava il Capro di Mendes, è la versione greca del nome della città egizia "Pa-ba-neb-djedet, «La Dimora dell'Anima del Signore di Djedet», capitale del XVI *nômo* del Basso Egitto, l'odierna El-Amndid. Vi fu adorato Khnum e successivamente Osiride"³.

Il pentagramma di per sé è un segno positivo legato alla completezza dei Piccoli Misteri⁴; sono la malafede e il malo intento dei demonolatri che vogliono farne simbolo diabolico col rovesciarne la figura. Di per sé può poi anche indicare i cinque elementi antichi, terra acqua fuoco aria etere, o altre cinque analoghe, sempre nel senso della completezza.

La simbologia ermetica allude alle fasi dell'Opera (le Ali del Corvo, se tali sono, indicano la *Nigredo*, il pentagramma la completezza dei Piccoli Misteri), che dovrebbe portare al dominio delle energie interne, donde l'androginia, i serpenti del caduceo, la torcia in corrispondenza della fontanella del capo, il *solve et coagula*, le due lune bianca in campo nero e nera in campo bianco (equivalenti di *yang* e *yin*) ecc. Sui colori mi pare difficile esprimersi, visto che l'illustrazione è in bianco e nero.



Banebdjedet

¹ Cfr. https://www.zam.it/biografia_Eliphas_Levi?url_name=Eliphas_Levi.

² Cfr. <https://crisd.it/glossario/d.pdf>.

³ Cfr. Boris de Rachewiltz, *I miti e i luoghi dell'antico Egitto*, Longanesi, Milano, 1961, p. 240.

⁴ Il pentagramma ricorda anche agli astrologi il ciclo di otto anni del percorso di Venere visto dalla Terra. Cfr. <https://www.oroscopodelmese.it/ciclo-sinodico-venere-venus-star-point/> e [https://www.wikidata.it-it.nina.az/Venere_\(astronomia\).html](https://www.wikidata.it-it.nina.az/Venere_(astronomia).html).

Le posizioni delle dita è probabile che indichino, *more hermetico*, la divinumanità di Cristo (le due dita in alto) e la Trinità (le tre dita in basso), a indicare l'approccio ai misteri affrontati a partire dalla condizione umana (non dimentichiamo che Éliphas Lévi fu a un passo dall'essere ordinato sacerdote, ed era un grande erudito di patristica e simbologia cristiana).

Le squame, chissà, possono forse alludere a Oannes, l'uomo-pesce che portò la conoscenza a Sumer. Questo aggiungerebbe un riferimento mesopotamico a quello egizio.

D'altronde Éliphas Lévi gioca pure con l'immaginario delle streghe, e il Capro è sicuramente legato anche a Pan che, prima di trasformarsi in una delle forme del Diavolo nel paganesimo superstite, era al contempo Tutto ed energia vitale/animale, quindi dovrebbe indicare l'assunzione e trasformazione nell'Opera dei corrispondenti principi.

È chiaro poi che una cosa è il dire, altra il fare.

Per quanto riguarda la risonanza interiore del simbolo di Pan, imperdibile è il *Saggio su Pan* di James Hillman⁵...

27/4/2023

⁵ Cfr. James Hillman, *Saggio su Pan (An Essay on Pan, 1972)*, trad. Aldo Giuliani, Adelphi, Milano, 1977.